

Iran, stop a pena morte per 5.000 detenuti per reati di droga -2-
Roma, **22 gen.2018 (askanews)** - Nel 2007, quando in Iran si registravano solo nella capitale oltre 1 milione di tossicodipendenti, la Mezzaluna Rossa Iraniana chiese supporto all'allora Presidente della Croce Rossa Italiana Massimo Barra, che inviò una psicoterapeuta di Villa Maraini, Annamaria Ruggerini, per un training sulla politica umanitaria di riduzione del danno. Dopo un mese di formazione rivolto a medici, operatori sociali e volontari della Mezzaluna Rossa, fu istituita in Iran la prima Unità di Strada per assistere i tossicodipendenti nei luoghi della capitale maggiormente interessati dal fenomeno.

Un nuovo progetto di formazione promosso dallo stesso Barra, avviato nel 2015, ha coinvolto alcuni giovani volontari della Mezzaluna Rossa Iraniana, giunti in Italia per partecipare a esperienze operative e formative sul campo. Tornati in Iran, si sono fatti promotori di programmi di sensibilizzazione e interventi di riduzione del danno in tutto il paese, coinvolgendo anche le autorità pubbliche.

Nel febbraio 2016, a conclusione del progetto promosso da Villa Maraini, si tenne a Teheran una Conferenza internazionale su "Giovani e tossicodipendenze" che vide l'intervento dell'Ayatollah Moezzi, il quale accolse con convinzione l'importante sfida umanitaria lanciata da Massimo Barra: restituire dignità e garantire cure ai tossicodipendenti sempre più marginalizzati e criminalizzati dalla società.